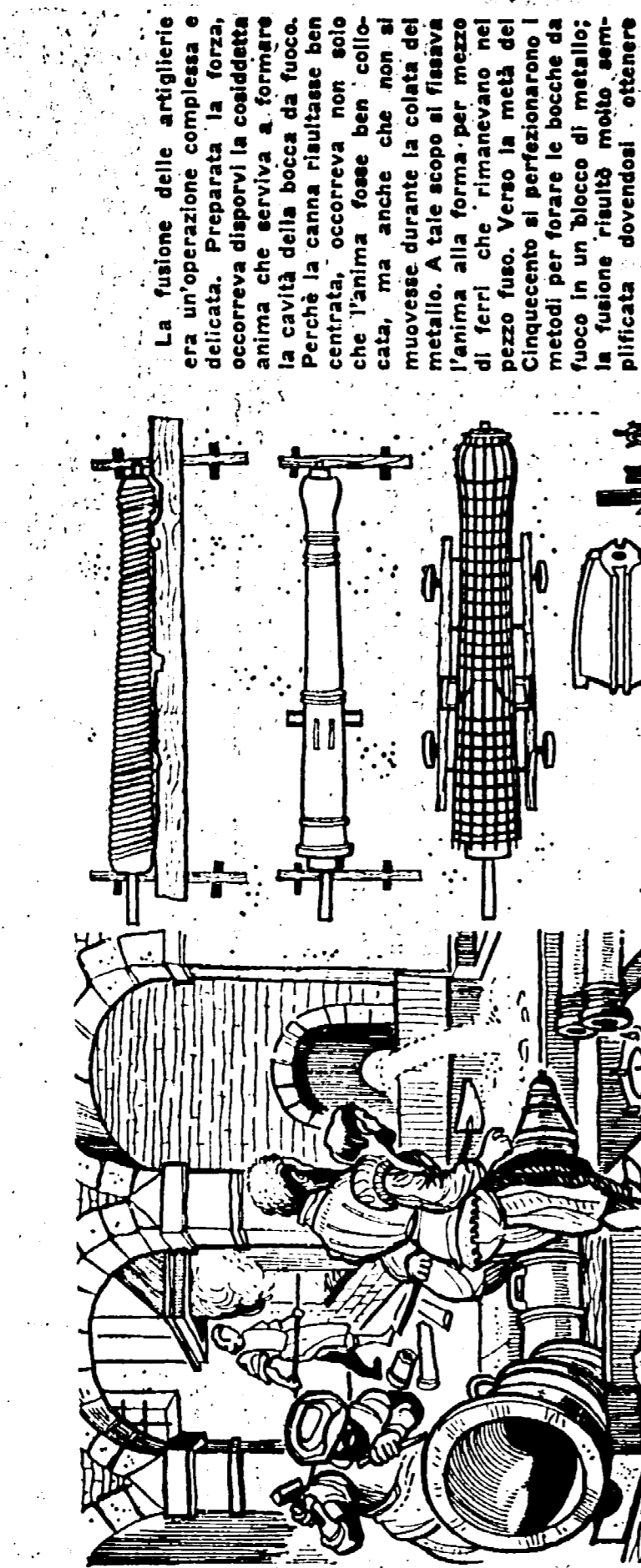


# L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

**LE ARMI DA FUOCO**

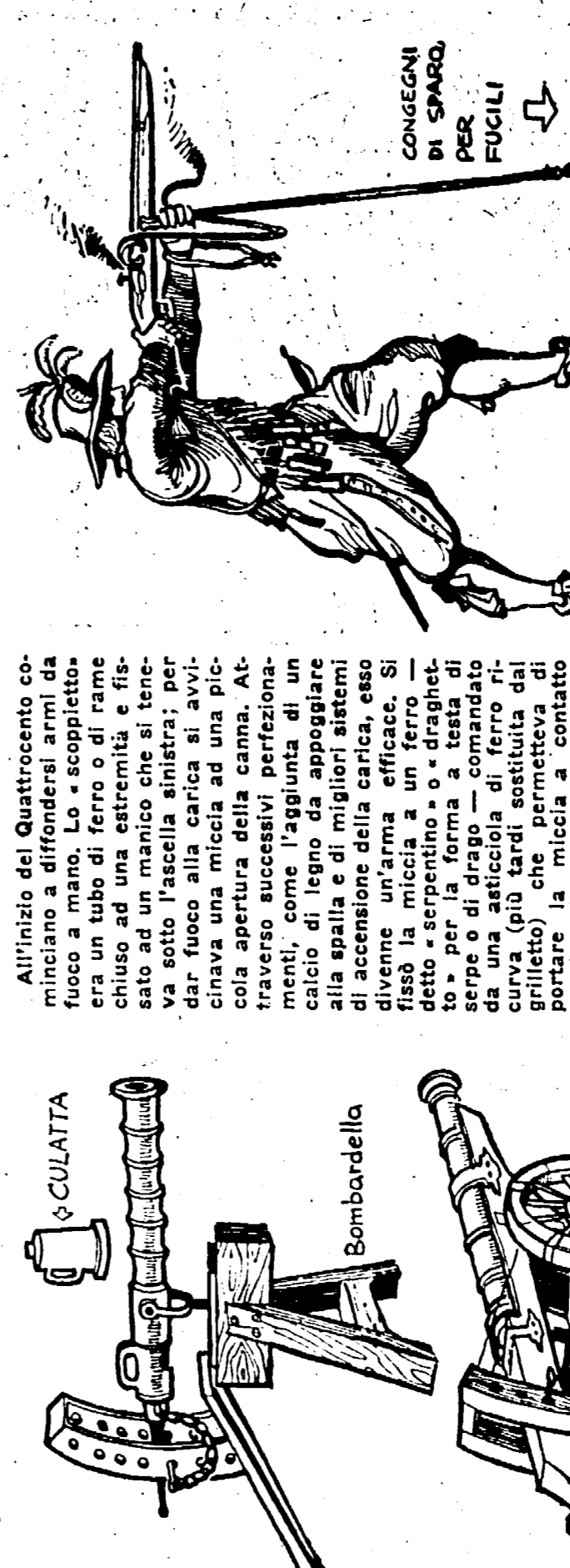
Le armi da fuoco furono usate per la prima volta nel 1380, quando si cominciarono a fabbricare le prime armi da fuoco portatili. Nel 1388, ma parecchio tempo dopo, si costruirono le prime armi da fuoco da campo, cioè le artiglierie. Si davano fuoco alla carica, ma era necessario che esse venissero trasportate a fatica. Nei primi tempi, le bocche di fuoco erano formate da tubi di ferro squallidi, che estendevano la palla; l'attrimento posteriore era un mascolo di legno, con cui si caricava il tubo. Le artiglierie si caricavano con la polvere da sparo, ma era necessario che esse venissero trasportate a fatica. Nei primi tempi, le bocche di fuoco erano formate da tubi di ferro squallidi, che estendevano la palla; l'attrimento posteriore era un mascolo di legno, con cui si caricava il tubo. Le artiglierie si caricavano con la polvere da sparo, ma era necessario che esse venissero trasportate a fatica.



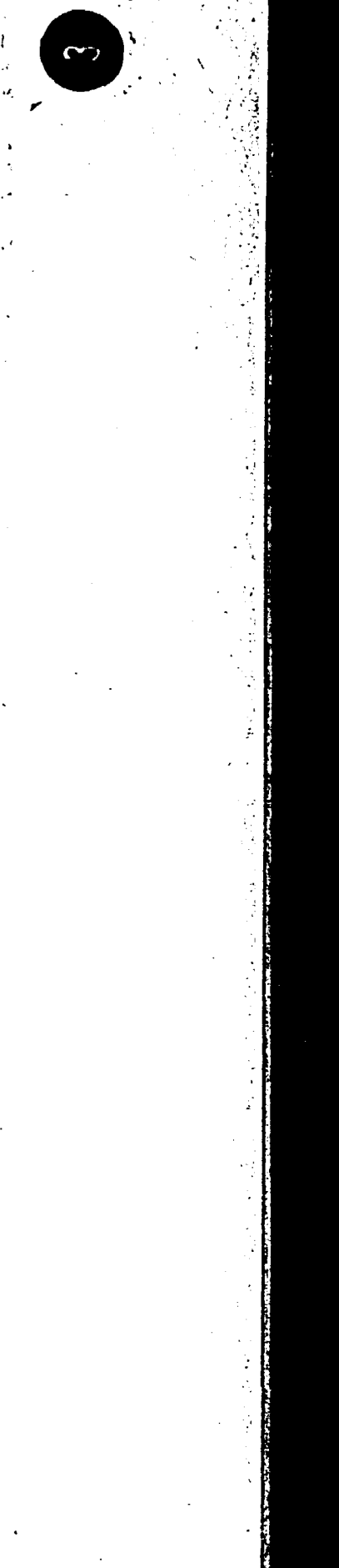
La fusione delle artiglierie era un'operazione complessa e delicata. Preparata la forna, occorreva disporvi la cosiddetta anima che serviva a formare la cavità della bocca da fuoco. Per la fusione si usava il metallo, che si rinfreddava ben centrato, occorreva non solo che l'anima fosse ben collata, ma anche che non si muovesse durante la colata del metallo. A tale scopo si fissava l'anima alla forma per mezzo di un mascolo di legno, con cui si caricava il tubo. Le artiglierie si caricavano con la polvere da sparo, ma era necessario che esse venissero trasportate a fatica.



Le prime bocche da fuoco portatili, che si potevano caricare sui carri, venivano costruite in legno e avevano un mascolo di legno per il caricamento. Le artiglierie si caricavano con la polvere da sparo, ma era necessario che esse venissero trasportate a fatica. Nei primi tempi, le bocche di fuoco erano formate da tubi di ferro squallidi, che estendevano la palla; l'attrimento posteriore era un mascolo di legno, con cui si caricava il tubo. Le artiglierie si caricavano con la polvere da sparo, ma era necessario che esse venissero trasportate a fatica.



Il principio del Quattrocento cominciò a diffondersi il tipo di bocca da fuoco a mano. Lo «scoppicchio» era un tubo di ferro o di rame chiuso ad una estremità e fissato ad un manico che si teneva sotto l'ascella sinistra; per dar fuoco alla carica si avvicinava una miccia ad una piccola apertura della canna. Attorno alle bocche da fuoco portatili si costruirono i carri, che avevano un mascolo di legno da appoggiarsi alla spalla e di migliori sistemi di accensione della carica, esso divenne un'arma efficace. Si fissò la miccia a un ferro detto «serpentino» o «draghetto» e si costruirono le bocche da serpe e di dragama, così dette da una anticchia di ferro (il serpente), che permetteva di caricare la miccia a contatto con la polvere.



**Cento regali**

I NOMI DEI RAGAZZI CHE HANNO VINTO I PREMI...  
 MAURO FANCIUROLI, Presso Casa Quaranta, via Ospedale, Enrico (C.B.).  
 GIUSEPPE MELFI, via Colombo 7, Piave (M.).  
 GIULIO MARCONI, via S. Maria Maddalena, Venezia (M.).  
 GIUSEPPE MELFI, via Colombo 7, Piave (M.).  
 GIULIO MARCONI, via S. Maria Maddalena, Venezia (M.).

**Corri-spondenza**

ITALIA LISA, Lavezzola, Ravenna, desidera corrispondere con ragazzi e ragazze del suo paese. ELVES MICCO, via Merello, Padova, desidera corrispondere con ragazzi francesi, di 13 anni.

**Barzellette**

IN GUERRA secondo un mio amico un soldato morì di un'epidemia durante la guerra.  
 Fu un vero miracolo che il mio amico fosse quello che morì, non perché mi uscì dal petto, ma perché il mio amico morì di un'epidemia durante la guerra.

**UN GIOCO**

CORSA AL TROTTO - La corsa al trotto è un gioco che si fa a squadre. Si parte da un punto e si corre in file. Il vincitore è quello che arriva per primo.

**AMICI A RIVEDERCI PRESTO!**

TORNERÒ DA VOI SUL N° 32 DEL PIONEER!

**LEONE DI ZUCCHERO**

Un racconto di Leone Sbrana

**IL GATTO IMPICCATO**

NELLA PINETA A CACCIA DI ANIMALI CHI AVEVA RAGIONE? IO O LORO?

**LE IMPRESE DELLA GHENGA**

**IL GATTO IMPICCATO**

NELLA PINETA A CACCIA DI ANIMALI CHI AVEVA RAGIONE? IO O LORO?

Una fitta selva di quercioni e castagni. In un campo aperto, un gatto si acciuffava con un topo. Il topo era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio.

Un racconto di Leone Sbrana

Un gatto e un topo. Il gatto era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio. Il topo era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio.

Un racconto di Leone Sbrana

Un gatto e un topo. Il gatto era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio. Il topo era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio.

Un racconto di Leone Sbrana

Un gatto e un topo. Il gatto era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio. Il topo era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio.

Un racconto di Leone Sbrana

Un gatto e un topo. Il gatto era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio. Il topo era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio.

Un racconto di Leone Sbrana

Un gatto e un topo. Il gatto era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio. Il topo era molto magro e sembrava aver fatto un lungo viaggio.